II Circolo Didattico

Gragnano

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI CIRCOLO
IN DATA 18 DICEMBRE 2013

DIRIGENTE SCOLASTICO
DOTT.SSA ANNA MARIA DE SIMONE

ORGANI COLLEGIALI

Consiglio di Circolo

Giunta Esecutiva

Collegio Docenti

Consiglio di Intersezione/interclasse

DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE PER IL BUON FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

PARTE PRIMA

ORGANI COLLEGIALI DEL CIRCOLO

Consiglio di Circolo e della Giunta Esecutiva:

Funzioni

1. Il Consiglio di Circolo svolge i propri compiti e funzioni sulla base di quanto disposto dagli art. 8 e 10 del D.L. 297/94 e del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.
2. Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento. Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico del circolo.
3. Il Consiglio di circolo, fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di intersezione e di interclasse, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

a) adozione del regolamento interno del circolo che deve fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del consiglio ai sensi dell'art. 42;

b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audiotelevisivi e le dotazioni librarie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;

c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;

d] indirizzi generali per le attività della scuola e scelte generali di gestione ed amministrazione;

e) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;

f) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;

g) partecipazione del circolo ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;

h) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dal Circolo.

4. Il Consiglio di Circolo formula, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione e di interclasse: esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo del circolo, stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi.
5. Promuove progetti di sperimentazione ricerca e sviluppo.
6. Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.
7. Adotta il P.O.F. elaborato dal Collegio Docenti.
8. Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.
9. La Giunta Esecutiva predispone il bilancio preventivo e il conto consuntivo; prepara i lavori del Consiglio di Circolo fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Regolamento

Art. 1 - La prima convocazione del Consiglio di Circolo neoeletto è disposta dal Dirigente Scolastico, nel rispetto dei termini stabiliti dalle norme vigenti. Il Dirigente Scolastico nella prima seduta presiede il Consiglio unicamente per lo svolgimento dell'elezione del Presidente, da effettuarsi secondo il disposto del D.L. 297/94 art. 8 e fino all'avvenuta accettazione del Presidente eletto.

Art. 2 - Le funzioni del Presidente del Consiglio di Circolo consistono nel potere di convocazione e nella direzione delle sedute del consiglio stesso. In caso di assenza o impedimento del Presidente, da comunicarsi al Consiglio tramite il Presidente della Giunta Esecutiva, le relative funzioni sono assunte dal vicepresidente o dal consigliere appartenente alla componente genitori più anziano in carica o, a parità, di condizioni, per età.

Art. 3 - Tranne per quanto previsto dall'art. 1 del presente regolamento, la convocazione del Consiglio è disposta con avviso sottoscritto dal Presidente. Il Presidente convoca il Consiglio quando abbia argomenti da sottoporre all'esame e alla discussione di tale organo; convoca in ogni caso il Consiglio quando ne sia richiesto dal Presidente della Giunta Esecutiva o da un terzo dei componenti del Consiglio stesso, con data di svolgimento della seduta compresa entro 10 giorni dalla richiesta stessa. Copia dell'avviso di convocazione del Consiglio recante l'indicazione della sede, del giorno e dell'ora in cui si terrà la seduta oltre che degli argomenti inseriti nell'ordine del giorno, viene inviata almeno 5 giorni prima con lettera non raccomandata ai singoli consiglieri tramite la scuola frequentata dai rispettivi figli o che sia sede di servizio dell'interessato. Quando per urgenti e gravi motivi debba essere convocato il Consiglio in seduta straordinaria, la convocazione sarà immediatamente notificata ai singoli consiglieri nei suoi termini essenziali, utilizzando qualsiasi mezzo veloce di comunicazione documentabile (es. lettera a mano, fonogramma, telegramma, ecc.), a cura del Dirigente Scolastico o suo delegato.

Art. 4 - Le sedute del Consiglio di Circolo hanno luogo nei locali della sede centrale. Il giorno della settimana in cui si tengono le sedute ordinarie del Consiglio verrà stabilito in modo da permettere la massima partecipazione dei

consiglieri e l'orario delle stesse è fissato entro i seguenti termini estremi: - dalle ore 17 alle ore 20.

Art. 5 - Alle sedute del Consiglio possono assistere gli elettori ivi rappresentati e i membri dei Consigli di Circoscrizione di cui alla legge 8/4/76 n. 278, tranne quando siano in discussione argomenti o provvedimenti non generici concernenti persone. Il Consiglio di Circolo può stabilire di invitare rappresentanti della Provincia, del Comune, dei loro organi di decentramento democratico, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti o autonomi operanti nel territorio, al fine di approfondire l'esame di problemi riguardanti la vita e il funzionamento della scuola, che interessino anche le comunità locali o le componenti sociali e sindacali operanti nelle comunità stesse.

Art. 6 - I rappresentanti di cui all'art. 5 del presente regolamento sono ammessi alle sedute consiliari dietro presentazione dell'invito loro inviato a nome del Consiglio dal Dirigente Scolastico. Gli elettori sono ammessi a seguire i lavori consiliari dietro presentazione di un documento di identità personale, dal Presidente del Consiglio di Circolo. Si prescinde dal disposto dei commi precedenti del presente articolo quando intervenga il riconoscimento dell'interessato ad opera di un membro del Consiglio di Circolo.

Art. 7 - Gli estranei al Consiglio di Circolo presenti ai lavori consiliari ai sensi del comma 1 dell'art. 5 del presente regolamento, non possono interferire, né con la parola né con altre manifestazioni di assenso o dissenso, nelle attività consiliari. In caso di mancato rispetto del disposto dei commi precedenti, il Presidente, dopo aver dato gli avvertimenti del caso, ordina l'espulsione di chiunque arrechi turbamento, avvalendosi, ove fosse necessario, dell'intervento della forza pubblica come previsto dal comma 1 dell'art. 4 della legge 11/10/77 n. 748 e dell'art. 297 del T.U. 1915. Quando il comportamento del pubblico non consenta l'ordinato svolgimento dei lavori o libertà di discussione e di deliberazione, il Presidente dispone la sospensione della seduta e la sua ulteriore prosecuzione in forma non pubblica.

Art. 8 - Competente alla formulazione dell'ordine del giorno dei lavori consiliari è il Presidente, il quale, su proposta della Giunta Esecutiva, inserisce all'ordine del giorno gli argomenti da porre in discussione che possono essere proposti dal Presidente stesso, dal Dirigente scolastico, dalla Giunta Esecutiva. Il Presidente non inserisce nell'ordine del giorno argomenti estranei alla competenza del Consiglio di Circolo. Sono collocati per primi nell'ordine del giorno gli argomenti da trattare in seduta aperta, quindi quelli da trattare in seduta segreta. Dietro motivata richiesta, da farsi dai consiglieri all'inizio della seduta, sono disposte dal Presidente, previa approvazione dei due terzi del Consiglio, sia la modificazione dell'ordine di esame degli argomenti inseriti nell'ordine del giorno, sia l'inserimento all'ordine del giorno di nuovi argomenti.

Art. 9 - Per discutere e votare su argomenti che non siano all'ordine del giorno è necessaria una deliberazione del Consiglio adottata a maggioranza di due terzi dei presenti, all'inizio della seduta. La proposta può essere illustrata brevemente solo dal proponente, è consentito agli altri consiglieri illustrare brevemente motivazioni contrarie alla variazione.

Art. 10 - Le funzioni di segretario del Consiglio sono affidate dal Presidente a un membro del Consiglio. E' compito del segretario la compilazione e la sottoscrizione del processo verbale di ogni seduta consiliare, l'affidamento del registro dei verbali alla segreteria del Circolo, la lettura dei verbali da sottoporre all'approvazione del Consiglio. I verbali restano a disposizione per la consultazione da parte dei consiglieri nei tre giorni feriali precedenti la convocazione del Consiglio.

Art. 11 - Per la validità delle sedute del Consiglio è richiesta, la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica, che si intende formato da 19 membri;

Art. 12 - I consiglieri eletti che per giustificati motivi non possono partecipare ad una o più sedute consiliari sono tenuti a comunicarlo quanto prima possibile al Presidente; successivamente al verificarsi della seconda assenza ingiustificata l'avviso di convocazione del Consiglio di Circolo sarà inviato agli interessati a mezzo lettera raccomandata con l'avvertimento concernente la decadenza della carica alla terza assenza consecutiva ingiustificata;

Art. 13 - Il Presidente, rilevata la presenza del numero legale dei consiglieri, dichiara aperta la seduta e, dopo aver trattati gli eventuali documenti di cui all'art. 9 del presente regolamento, illustra gli argomenti inseriti all'ordine del giorno. Al termine dell'illustrazione, il Presidente concede la parola ai consiglieri ed ai rappresentanti invitati ai sensi dell'art. 5 comma 2 del presente regolamento che ne abbiano fatto richiesta, rispettando l'ordine di presentazione della richiesta stessa. Esauritasi la trattazione il Presidente sottopone l'argomento a votazione. Circa l'esito della votazione non si dà luogo a controprova a meno che non venga richiesta dai consiglieri. I consiglieri che si astengono dal voto sono computati nel numero necessario a rendere legale la seduta, ma non nel numero dei votanti. Il Presidente, controllato l'esito della votazione ne proclama il risultato. Le deliberazioni del Consiglio di Circolo sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, salvo che speciali disposizioni di legge non prescrivano diversamente. Identica maggioranza è richiesta per ogni decisione posta ai voti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. La votazione è segreta soltanto quando si faccia questione di persone. Ogni consigliere, prima della votazione, può chiedere che venga trascritta integralmente a verbale la propria eventuale e concisa dichiarazione di voto. L'espressione di voto, quando non sia segreta, si effettua per alzata di mano.

Art. 14 - Il Consiglio di Circolo può nominare, allo scopo di individuare la soluzione dei singoli problemi o situazioni, oppure per lo studio di singoli argomenti, delle commissioni temporanee, formate da componenti scelti nel suo seno. La nomina dei membri delle commissioni temporanee deve essere approvata con votazione del Consiglio di Circolo. Ogni commissione decade dalle sue funzioni con il verificato assolvimento dell'incarico affidatole.

Art. 15 - Il Consiglio di Circolo ha il potere di riesaminare i propri atti, di modificarli, integrarli o sostituirli con altri più idonei e rispondenti all'interesse del Circolo o quando intercorrano normative nuove. Il Consiglio di Circolo, quando riscontri un vizio di legittimità in un suo provvedimento, deve revocare l'atto viziato sostituendolo, se del caso, con altro conforme alla legge. Sono nulle le deliberazioni adottate in sedute illegali o circa materie o oggetti estranei alla competenza del Consiglio di Circolo e quando siano violate disposizioni di legge.

Art. 16 - Il processo verbale di ogni seduta del Consiglio, stilato dal segretario del Consiglio stesso, deve essere un conciso e fedele resoconto dell'andamento della seduta consiliare. Deve contenere i nomi dei consiglieri assenti. Deve contenere il testo integrale della parte dispositiva delle deliberazioni e degli altri documenti approvati dal Consiglio. Deve indicare, con riferimento ad ogni singola votazione, il numero dei votanti pro o contro e degli astenuti, il nome dei consiglieri che frattanto si siano assentati e le eventuali dichiarazioni di voto, comprese quelle previste ai finì dell'esonero dalla responsabilità collegiale previste dall'art. 24 del D.P.R. 10/1/1957, n. 3. Quando i consiglieri ne facciano richiesta, i loro interventi, vengono riportati interamente nel verbale. Eventuali ingiurie, calunnie, allusioni o dichiarazioni o espressioni offensive o diffamatorie o contrarie all'etica non devono essere riportate nel verbale, a meno che non ne facciano richiesta i consiglieri, nel qual caso viene annotato anche il nome del richiedente e il nome di colui che le abbia pronunciate. Il processo verbale delle sedute consiliari viene letto nella sua stesura completa all'inizio della seduta immediatamente successiva a quella a cui si riferisce. Il verbale dopo l'approvazione, con le eventuali rettifiche, non può più essere modificato.

Art. 17 - I consiglieri sono tenuti al segreto sui fatti emersi durante le sedute non aperte o sugli atti eventualmente consultati.

Art. 18 - Le deliberazioni del Consiglio di Circolo, sottoscritte dal Presidente e dal Segretario, sono pubblicate all'albo della Direzione Didattica per un periodo di 10 giorni. Il Dirigente Scolastico attesta in calce alle stesse la data di effettiva affissione all'albo. Non sono soggetti a pubblicazione all'albo gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato. I verbali e le delibere del Consiglio di Circolo e i verbali della Giunta Esecutiva sono a disposizione dei consiglieri, durante l'orario di ricevimento dell'ufficio di Segreteria del Circolo, per la sola visione. E' esclusa ogni forma di pubblicità dei verbali consiliari e della Giunta Esecutiva. Copie ed estratti degli atti consiliari e della Giunta Esecutiva possono essere richiesti dai consiglieri al Dirigente scolastico sulla base delle disposizioni previste dalla legge n. 241/1990.

Art. 19 - Copia del presente regolamento deve essere fornita a ciascun consigliere e una copia dello stesso deve essere a disposizione del Consiglio di Circolo durante le sedute.

Art. 20 - La Giunta Esecutiva del Consiglio di Circolo si intende legalmente costituita quando è presente la maggioranza dei suoi componenti, fra cui il Presidente che è di diritto il Dirigente Scolastico. La funzione di segretario della Giunta spetta di diritto al Direttore dei Servizi generali e amministrativi. In caso di assenza giustificata il Presidente della Giunta designa un altro segretario fra i membri della Giunta stessa. Di ogni seduta della Giunta viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario che ne è responsabile.

Art. 22 - Sono considerate sedute ordinarie della Giunta Esecutiva quelle che precedono le riunioni del Consiglio di Circolo.

Art 23 - E' facoltà del Presidente della Giunta di convocare l'organo in seduta straordinaria, quando vi siano motivi d'urgenza o di gravità che ne consigliano la convocazione.

Art. 24 - In sede di sedute ordinarie e straordinarie della Giunta Esecutiva non sono ammesse deleghe dei membri, in caso di assenza il Dirigente Scolastico può effettuare delega.

Collegio Docenti

Art. 25 COMPOSIZIONE

Fanno parte del Collegio dei Docenti gli insegnanti di ruolo e non di ruolo in servizio nel Circolo. Il Collegio può essere convocato in maniera unitaria fra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

Art. 26 PRESIDENZA

Il Collegio dei Docenti è presieduto dal Dirigente Scolastico In caso di assenza o di impedimento motivato è sostituito dal docente-vicario.

Art. 27 ATTRIBUZIONI

Il Collegio dei Docenti svolge le sue funzioni, espresse dal D. L. 297/94 art. 7 e dal Regolamento in materia di autonomia scolastica:

elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Circolo;

valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consiglio di interclasse;

promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del Circolo;

elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;

esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso rendimento o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano con la scuola e la famiglia con compiti medico-socio-psico-pedagogici e di orientamento. Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri del Consiglio di Interclasse.

Art. 28 CONVOCAZIONE

Le riunioni del Collegio sono programmate nell'ambito del piano annuale delle attività funzionali all'insegnamento. Le convocazioni straordinarie (anche richieste da almeno un terzo dei suoi componenti) o i cambiamenti di data sono comunicate dal Presidente con avviso scritto spedito 5 giorni prima della data fissata. In caso di urgenza il Collegio può essere convocato con avviso di almeno 48 ore prima. Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le funzioni di segretario del Collegio sono attribuite dal Dirigente Scolastico ad uno dei docenti collaboratori.

Art. 29 ORDINE DEL GIORNO

L'ordine del giorno del Collegio dei Docenti è formulato dal Presidente. Non possono essere messi in discussione argomenti non inclusi all'ordine del giorno, a meno che non lo decida il Collegio con decisione approvata a maggioranza.

Art. 30 SEDUTE E DELIBERAZIONI

La seduta è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti. Le delibere del Collegio dei docenti sono adottate a maggioranza semplice dei presenti, salvo quando riguardino persone nel qual caso è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti.

Art. 31- Le votazioni del Collegio dei docenti avvengono, di norma, per alzata di mano o per appello nominale; quando riguardano persone o su richiesta di almeno cinque componenti, le votazioni avvengono per scrutinio segreto;

Art. 32 VERBALI

Il segretario redige i verbali delle sedute nel registro dei verbali.

Art. 33 COMITATO DI VALUTAZIONE

Il comitato di valutazione valuta il servizio degli insegnanti; è composto da membri effettivi e da membri supplenti eletti dal Collegio dei Docenti; è presieduto dal Dirigente Scolastico e si riunisce ogni qualvolta se ne presenti la necessità, in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

Art. 34 ASSEMBLEE

Per quanto riguarda le assemblee dei genitori si rimanda nell'art. 57 del presente regolamento

Consiglio di Intersezione

Art. 35 COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Intersezione della scuola dell'infanzia è composto dai docenti dello stesso plesso e da un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione.

Art. 36 FUNZIONAMENTO

Il Consiglio di Intersezione è organo collegiale di durata annuale. E' presieduto dal Dirigente Scolastico o, per sua delega, dal docente collaboratore di plesso o dal docente con maggiore anzianità di servizio. Le funzioni del segretario sono attribuite ad un docente membro del Consiglio. Si riunisce almeno ogni bimestre in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e, comunque in orario compatibile con gli impegni di lavoro dei componenti eletti.

Art. 37 COMPETENZE

Al Consiglio sono attribuiti i seguenti compiti: formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione; agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni; verificare l'andamento complessivo dell'attività didattica nelle sezioni di competenza e proporre gli opportuni adeguamenti del programma di lavoro didattico; esaminare e proporre iniziative per il miglioramento della scuola sia dal punto di vista delle strutture edilizie, delle dotazioni del materiale didattico e di gioco. Qualora il Consiglio affronti competenze di coordinamento didattico, è esclusa la partecipazione dei genitori. Questi ultimi prendono comunque parte alle riunioni di verifica dell'andamento della attività didattica per la valutazione periodica dell'attività didattica delle sezioni relative all'insieme degli alunni.

Consiglio di Interclasse

Art. 38 COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Interclasse nelle scuole primarie è composto dai docenti dello stesso plesso. Fanno parte, altresì, del Consiglio di Interclasse a livello di plesso, per ciascuna delle classi interessate, un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti.

Art. 39 FUNZIONAMENTO

Il Consiglio di Interclasse è presieduto dal Dirigente Scolastico o, per sua delega, dal docente collaboratore di plesso o dal docente con la maggiore anzianità di servizio; si riunisce almeno ogni bimestre in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni e, nell'intento di assicurare la partecipazione di tutte le componenti, in orario compatibile con gli impegni di lavoro dei componenti eletti. Le funzioni di segretario sono attribuite dal Presidente a uno dei docenti membri del Consiglio.

Art. 40 COMPETENZE

Il Consiglio di Interclasse si riunisce col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni. In particolare il Consiglio di Interclasse valuta la scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici, propone attività extrascolastiche, inclusi viaggi d'istruzione e le visite guidate.

Art. 41- Qualora il Consiglio affronti competenze di coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari, è esclusa la partecipazione della componente genitori, egualmente quando si tratti di procedere alla valutazione degli alunni.

PARTE SECONDA

DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE PER IL BUON FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

Art. 42 ACCESSO AI LOCALI SCOLASTICI

Durante l'orario delle attività scolastiche non è ammessa, per alcun motivo, la presenza di estranei e genitori nei locali scolastici, ad esclusione del casi in cui la presenza sia stata richiesta dalla scuola. Gli insegnanti si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno, salvo gravi motivi: tale dovere del docente è infatti esplicabile nell'ambito della funzione docente.

Le persone estranee alla scuola non potranno accedere alle aule scolastiche prive dell'autorizzazione.

Sono ammessi "esperti" per interventi didattici, in orario di lezione, se previsti dalla programmazione, dietro richiesta scritta degli insegnanti. Il personale che opera alle dipendenze dell'Amministrazione comunale ed operatori dell'A.S.L possono accedere ai locali scolastici per l'espletamento delle loro funzioni.

I collaboratori scolastici avranno cura di controllare le porte di accesso alla scuola e di prestare servizio di portineria, vigilando l'ingresso.

Art. 43 VIGILANZA SUGLI ALUNNI

Gli insegnanti sono tenuti ad essere in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni per vigilare sull'entrata degli alunni.

Tenere conto della struttura dei plessi e regolarizzare con opportune delibere.

Al termine delle lezioni gli insegnanti devono accompagnare le scolaresche, in modo ordinato, fino all'uscita dell'edificio scolastico ed affidare i bambini al genitore e all’adulto delegato.

Nel plesso di Via V. Veneto,18, data la struttura, gli insegnanti al momento della firma raccolgono i bambini presenti e si avviano in aula, dato il non adeguato spazio dell'atrio.

Nei plessi l'accoglienza avviene all'interno, le insegnanti raccolgono i bambini e si avviano in classe.

L'intervallo (non superiore a 15 minuti), il momento della mensa e il periodo successivo non costituiscono momenti in cui la vigilanza possa essere affievolita, ma al contrario, rappresentano momenti di rilevante valenza educativa e didattica inerenti la funzione docente; si sottolinea in questo senso che il servizio del docente non può limitarsi alla "semplice assistenza", ma deve rappresentare un preciso intervento educativo.

- I bambini accederanno ai servizi in fila accompagnati dai docenti secondo una rotazione adottata autonomamente dai docenti stessi di plesso e/o di padiglione.

L'omessa vigilanza sulla classe non è giustificata, ovviamente, nemmeno dalla necessità di predisporre materiali didattici vari; tale attività è infatti da espletarsi nell'ambito della funzione docente.

Solo in casi del tutto eccezionali è possibile affidare la scolaresca ai collaboratori scolastici presenti nella scuola. In caso di assenza del titolare di classe, in attesa dell'arrivo dell'insegnante supplente, gli insegnanti del plesso e dei padiglioni (nel caso di Via V. Veneto,18) sono tenuti a predisporre la vigilanza sugli alunni anche avvalendosi della collaborazione dei collaboratori scolastici.

Art. 44 ASSENZE DEGLI ALUNNI

Le assenze, anche di un solo giorno, saranno giustificate, possibilmente per iscritto agli insegnanti, dai genitori o da chi ne fa le veci; le assenze per malattia per oltre cinque giorni, anche se festivi, saranno giustificate con certificato medico, attestante l'avvenuta guarigione.

Gli insegnanti segnaleranno alla Direzione i casi di alunni con assenze prolungate o ricorrenti, non giustificate.

Per gli alunni della scuola dell'infanzia la conservazione del posto per assenze superiori a 30 gg. avverrà solo su presentazione di certificato medico.

Art. 45 RITARDI DEGLI ALUNNI

Gli alunni sono tenuti al rispetto scrupoloso dell'orario di inizio delle lezioni. Gli insegnanti segnaleranno alla Direzione i nominativi degli alunni che ritardano ripetutamente oltre la tolleranza stabilita. Ritardi dovuti a situazioni eccezionali (visita medica) dovranno essere preventivamente comunicati agli insegnanti.

Art. 46 USCITE ANTICIPATE DEGLI ALUNNI

I genitori sono invitati a rispettare l'orario per un regolare e ordinato svolgimento delle attività didattiche. Non si autorizzano, se non per gravi motivi, uscite anticipate degli alunni sia al mattino che al pomeriggio. In casi di gravi motivi gli alunni possono lasciare la scuola anticipatamente solo se ritirati personalmente dai genitori (o da persona appositamente delegata), dopo aver compilato l'apposito modulo. In merito alla scuola dell'infanzia, eventuali richieste di cambio di orario rispetto all'iscrizione devono essere documentate e concesse solo per gravi motivi in numero limitato tale da non provocare riduzione di organico.

Art. 47 INFORTUNI ALUNNI

Quando, durante la permanenza degli i alunni nella scuola, si verifichi un infortunio tale da non poter essere risolto con semplici interventi degli operatori scolastici (disinfezione ecc.), si raccomanda ai docenti:

1) contattare telefonicamente la famiglia;
2) chiedere l'eventuale intervento del Pronto Soccorso;
3) informare la Direzione Didattica.

E' consigliabile che sia un familiare ad accompagnare l'alunno al Pronto Soccorso; in assenza dei familiari un insegnante di classe lo accompagnerà, avendo cura di assicurare la sorveglianza della classe.

Per qualsiasi infortunio, anche di lieve entità, occorre presentare denuncia consegnando in Direzione, entro 24 ore, una relazione dettagliata e firmata da eventuali testimoni. Qualora il genitore non ritenga opportuno sottoporre il proprio figlio alle cure del Pronto Soccorso, deve rilasciare una dichiarazione in merito.

Si ricorda che in qualsiasi momento dello svolgimento dell'attività didattica (spostamenti, attività di gruppo, ricreazione, interventi di esperti, ecc.) la responsabilità didattica e di vigilanza sui minori è dei docenti.

Art. 48 NORME IGIENICHE E RISPETTO DEI LUOGHI PUBBLICI

Si raccomanda di esigere dagli alunni il rispetto delle più elementari norme igieniche e l'uso conveniente dei servizi.

Al fine di prevenire il diffondersi della pediculosi è opportuno che gli insegnanti invitino le famiglie a controllare i propri figli nel caso in cui se ne ravvisi la necessità.

Gli insegnanti sono invitati a controllare la pulizia della propria aula, richiameranno eventualmente l'attenzione del coordinatore di plesso e della Direzione, in caso di serie carenze in merito. A fine della tutela della salute è tassativamente vietato festeggiare in aula.

E' tassativamente vietato fumare nei locali scolastici anche dopo il termine delle lezioni. Eventuali casi di non osservanza saranno sanzionati come da normativa.

- E’ tassativamente vietato l’uso del cellulare sia per gli alunni che per gli insegnanti.

Art. 49 DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO

Materiale informativo o pubblicitario di iniziative private non potrà essere distribuito nella scuola, senza la preventiva autorizzazione della Direzione Didattica.

Art. 50 USCITE BREVI

La Direzione autorizzerà, in qualsiasi momento dell'anno scolastico lo svolgimento di brevi uscite (durante l'orario scolastico, nell'ambito comunale con mezzi pubblici o del Comune, accompagnati dagli insegnanti di classe), purché comunicate in tempo utile prima della data fissata e acquisita l'autorizzazione dei genitori.

Art. 51 VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le uscite dalla scuola per visite guidate e viaggi d'istruzione costituiscono parte integrante della vita educativa e didattica della scuola e non debbono avere scopi estranei alla programmazione delle classi interessate. Tali iniziative dovranno pertanto essere accuratamente programmate e motivate a livello didattico formativo. Le visite guidate ed i viaggi d'istruzione sono regolamentati dal presente regolamento. Per visite guidate si intendono le visite, realizzabili in orario scolastico, presso complessi aziendali, mostre, monumenti, musei, gallerie, località d'interesse storico-artistico, parchi naturali.

Per viaggi d'istruzione si intendono le iniziative la cui durata eccede l'orario scolastico e sono programmati per promuovere negli alunni una migliore conoscenza del nostro paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folkloristici.

La partecipazione dei genitori degli alunni è vivamente sconsigliata, salvo casi particolari da sottoporre al Dirigente Scolastico

Per gli alunni è obbligatorio acquisire il consenso scritto di chi esercita la patria potestà, consenso che per le visite guidate può anche essere richiesto una tantum all'inizio dell'anno scolastico.

Sono elementi vincolanti per i viaggi di istruzione:

1) partecipazione dei 2/3 degli alunni;
2) 1 docente accompagnatore ogni 15 alunni;
3) 1 docente di sostegno per ogni alunno portatore di handicap.

Art.52 ITINERARIO E MEZZI DI TRASPORTO

L'itinerario previsto deve essere tale da potersi agevolmente percorrere in una sola giornata. Non saranno autorizzate uscite che prevedono partenze o rientri in ore notturne.

Sarà compito della segreteria acquisire agli atti i tre preventivi delle ditte autotrasportatrici richiedendo il rispetto della normativa sulla sicurezza dei trasporti.. In caso di emissione di fattura a carico della Direzione Didattica, sarà cura dei rappresentanti di classe raccogliere le quote e versarle sul c/c postale della scuola.

Art. 53 UTILIZZO DEI LOCALI SCOLASTICI FUORI DELL'ORARIO DI LEZIONE

Le autorizzazioni alle assemblee ed alle manifestazioni culturali varie sono regolamentate dai cinque punti seguenti:

1) Le assemblee e le manifestazioni culturali, purché coerenti con le finalità educative e formative dell'Istituzione scolastica, possono essere autorizzate nei locali scolastici, fuori dell'orario delle lezioni, solo quando sia possibile garantire la presenza del personale di custodia o il richiedente nomini, con atto formale, una persona che si assuma ogni responsabilità per la custodia dei locali scolastici.

2) Le assemblee dei genitori, sia a livello di classe che di plesso o di circolo, saranno autorizzate se svolte per discutere problemi attinenti la scuola e dovranno essere aperte, con diritto di parola, agli insegnanti dei plessi interessati

e al Dirigente Scolastico. Nella domanda di autorizzazione deve essere comunicato l'ordine del giorno delle assemblee stesse e l'orario.

3) Le manifestazioni culturali varie possono essere autorizzate solo quando siano senza fini di lucro ed aperte a tutti gli alunni, ai genitori, agli insegnanti dei plessi interessati ed ai membri del Consiglio di Circolo. Nella domanda di autorizzazione per le manifestazioni culturali deve essere specificato il nome del responsabile della manifestazione stessa, il fine per cui si richiede l'effettuazione ed i nomi delle persone estranee alla scuola che vi partecipano quali relatori, animatori o coordinatori delle manifestazioni stesse (sono considerati estranei tutti coloro che non lavorano nella scuola, esclusi i genitori degli alunni).

4) Le richieste di autorizzazione di utilizzo dei locali è riservata ai boy-scout e ad altre organizzazioni e associazioni senza scopi di lucro. Tali richieste devono essere inoltrate, con almeno 15 giorni di anticipo al Dirigente Scolastico.

5) La palestra deve essere utilizzata a rotazione da tutte le classi.

6) L'uso della palestra e degli spazi della scuola in orario extrascolastico da parte di associazioni sportive che non abbiano fine di lucro, sarà regolamentato da un'apposita convenzione da stipulare con l'Amministrazione Comunale di Gragnano.

Art. 54 COMMISSIONE MENSA

Come previsto dal regolamento di attuazione dell'Ente Locale sui controlli della mensa nella scuola, il Consiglio di Circolo valuta le disponibilità dei genitori a svolgere funzione di delegato per i singoli plessi per la comunicazione all'EE. LL. dei nominativi dei rappresentanti.

All'inizio di ogni anno scolastico si richiederà all'EE LL. il menù che verrà somministrato nelle mense e verrà valutato dal Consiglio di Circolo. Si chiederà che sia data preferenza ai cibi previsti dalle diete preparate con prodotti locali o regionali o biologici.

Art. 55 MANSIONI PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI

In ogni plesso i collaboratori scolastici svolgono le mansioni previste dal CCNL per il proprio profilo professionale e quelle derivanti dal contratto di Istituto.

Cureranno la pulizia dei locali scolastici con particolare attenzione durante la permanenza degli alunni, la sorveglianza degli accessi e dei corridoi, l'assistenza agli alunni portatori di handicap in collaborazione con gli insegnanti e gli assistenti dell' EE. LL., il supporto alla didattica.

Art. 56 FORMAZIONE, COMPOSIZIONE E ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI

Il Consiglio di Circolo, con il presente regolamento, indica i criteri generali in merito alla formazione delle classi e all'assegnazione dei docenti ad esse.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei singoli docenti alle classi si dovrà, in linea di massima salvaguardare la continuità didattica purchè non ostativa al benessere generale,, fermo restando che possono essere prese in considerazione dal Dirigente Scolastico eventuali richieste personali formulate dai docenti. Di essi il Dirigente Scolastico darà informazione preventiva alla RSU che potrà esprimere il proprio parere in merito.

Il Dirigente Scolastico tenuto conto dei criteri e dei pareri espressi procede (anche delegando apposita commissione) alla formazione delle classi.

CRITERI GENERALI INDICATI DAL CONSIGLIO DI CIRCOLO PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME:

Secondo le procedure operative della qualità

1) priorità di appartenenza alla platea;

2) equilibrato rapporto fra maschi e femmine;

3) congruità di contesto se richiesta dai genitori (es. bambini che provengono dalla stessa strada, con lo stesso mezzo di trasporto, ecc.);

4) scelta del tempo scuola da parte della famiglia;

5) suddivisione equa per età;

6) inserimento programmato degli alunni diversamente abili;

7) elementi desunti dalla cartella personale della scuola dell'infanzia relativi al grado di socializzazione e al comportamento in ambiente scolastico;

8) raggruppare, se in numero esiguo, alunni che si avvalgono o non si avvalgono della R.C.

Le richieste dei genitori sono prese in considerazione compatibilmente con i criteri indicati. I gruppi dei bambini provenienti dalle scuole dell'infanzia delle zone di competenza, saranno omogenei tra loro ed eterogenei all'interno del gruppo classe in formazione.

Per continuare il processo di socializzazione avviato e agevolare l'integrazione nel nuovo ordine di scuola, saranno tenute in debita considerazione le indicazioni suggerite dalle insegnanti della scuola dell'infanzia sulla composizione dei gruppi. Coloro che non hanno frequentato la scuola dell'infanzia o che provengono da altre zone saranno distribuiti in ugual numero nelle singole classi. Tale criterio sarà rispettato anche ad anno scolastico inoltrato.

CRITERI GENERALI INDICATI DAL CONSIGLIO DI CIRCOLO PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI:

1] Presenza alunni per sezione:

- la presenza di bambini per ogni sezione non può superare il numero di 28;

- in presenza di alunni portatori di handicap il numero è tendenzialmente limitato in
relazione alla gravità dell'handicap e alle ore di sostegno assegnate alla sezione.

2] Funzionamento ed orario:

- apertura annuale n. 10 mesi: da Settembre a Giugno secondo il calendario regionale;

- gli orari sono diversificati nei plessi per andare incontro alle richieste della maggioranza dei genitori compatibilmente con le esigenze di servizio e organico della scuola.

- la sezione con orario ridotto viene istituita solo se c'è disponibilità di locali e capienza e se le richieste di iscrizioni sono pari a 18 o più di 18.

In merito all'iscrizione nella scuola dell'infanzia si terrà conto dei seguenti criteri:

1. Priorità della viciniorietà della residenza dell'alunno alla scuola;
2. Età dei bambini con priorità ai più grandi di età: 5, 4, 3, 2 anni e mezzo tenendo conto della differenza dei mesi;
3. Scelta del tempo scuola da parte della famiglia con priorità al tempo lungo con refezione;
4. Frequenza di fratellini nella scuola;
5. Inserimento programmato degli alunni diversamente abili.

Gli anticipatari saranno ammessi alla frequenza anticipata:

- secondo la graduatoria della lista d'attesa (vedi punto 1 sopra);

- disponibilità dei posti;

- autonomia nel controllo sfinterico;

- valutazione pedagogica e didattica del Collegio dei Docenti;

- disponibilità dei locali adatti alle esigenze del bambino inferiore a 3 anni.

In merito all'iscrizione nella scuola primaria si terrà conto dei seguenti criteri:

1. Disponibilità di posto;
2. Priorità di appartenenza alla platea;
3. Scelta del tempo scuola da parte della famiglia;
4. Formazione della classe con orario ridotto se c'è un numero sufficiente di richieste da parte delle famiglie;
5. Equa distribuzione tra maschi e femmine;

6. Inserimento programmato degli alunni diversamente abili.

Il Dirigente valuterà l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle sezioni o di classe a favore di quelle in cui è inserito l'alunno diversamente abile.

Nella scuola dell'infanzia, in caso di lista di attesa, l'inserimento sarà effettuato tenendo conto dell'età: sarà data priorità ai nati entro il 31 dicembre e poi, progressivamente agli altri bambini che rientrano nella normativa.

Le sezioni con orario ridotto verranno istituite se c'è un numero congruo di richieste, se sono poche unità, vengono inserite all'interno delle sezioni con orario lungo, secondo la disponibilità di posti, sentito il parere del Collegio dei Docenti.

Le richieste dei genitori di eventuali cambiamenti per gravi motivi devono essere documentate e sottoposte alla valutazione discrezionale del Dirigente Scolastico.

Art. 57 SCIOPERO DEL PERSONALE

Nel caso vi siano scioperi del personale ne sarà data comunicazione alle famiglie. E' responsabilità dei genitori accertarsi se è possibile per la scuola garantire, in tale evenienza, il regolare orario delle lezioni e/o la vigilanza sui minori.

Art. 58 - Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento alle leggi ed alle norme previste dalle disposizioni vigenti.

Art. 59 - Le disposizioni contenute negli articoli precedenti di questo regolamento del Consiglio di Circolo possono essere modificate solo con deliberazione del Consiglio stesso approvate dalla maggioranza qualificata dei 2/3 dei consiglieri in carica.